QUOTIDIANO NAZIONALE

16-NOV-2026
da pag. 1-11 /foglio 1 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Agnese Pini
Tiratura: 124004 Diffusione: 82857 Lettori: 903000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901
Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

Il ministro Urso: «Sui salari accordo storico»

Lucidi a pagina 11
e analisi di Orioli a pagina 10

Urso: «Il nucleare serve Sui salari accordo storico»

di Fabrizio Lucidi, **MILANO**

Il ministro delle Imprese e del Made in Italy: per IA e cybersecurity con Transizione 5.0 sono arrivati oltre 30mila progetti in pochi mesi, per investimenti da 9 miliardi. «I data center sono necessari per disporre di sufficiente capacità computazionale per lo sviluppo»

FOCUS

«Per il Pil le stime iniziali erano sullo 0,5%, ma siamo ben oltre. Il dato finale sarà intorno all'1%, il doppio delle previsioni originarie»

«Il clima è cambiato». Il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, parte dall'accordo di San Martino tra Cgil, Cisl, Uil e 13 associazioni d'impresa che «consacra il concetto di salario giusto» per allargare lo sguardo sulle prospettive del Paese. «Un'intesa storica, l'esaltazione del ruolo dei corpi intermedi che altri volevano rottamare. Così valorizziamo il lavoro e l'impresa che - Costituzione alla mano - ha finalità sociale».

A proposito di diritti dei lavoratori, l'inflazione torna a salire e Prometeia stima un +5,6% a fine anno.

«L'inflazione è determinata dall'aumento del costo dell'energia per la guerra nel Golfo. Fattore esogeno, con impatto più forte in Italia rispetto ad altri Paesi per il mix energetico italiano che non dispone dell'autonoma produzione di energia nucleare. Siamo intervenuti sul fronte carburanti con il price cap, sul costo dell'energia per le imprese con il decreto bollette. Ma è necessario che siano pienamente realizzate anche le riforme europee, sul fronte degli ETS e del mercato unico dell'energia».

Ma come uscire da questo vicolo cieco nel lungo periodo?

«Dobbiamo tornare a produrre nucleare civile con small reactor, tecnologia sicura e pulita. Il disegno di legge è stato approvato e il ministro Pichetto Fratin sta preparando i decreti attuativi: ci vorranno 8-10 anni ma dobbiamo cominciare subito. Le imprese hanno continuato a sviluppare tecnologia nel nucleare lavorando per l'estero. Abbiamo una delle migliori filiere d'Europa per small reactor e impianti di quarta generazione che bruciano le scorie, sia per la fusione nucleare, aspirazione di tutti».

Il Pil 2026 chiuderà a +0,8%, mentre a settembre l'export ha dato discreti segnali con un boom verso la Cina (+32,1%) e un calo (-6,5%) per Usa e Francia, dati Istat alla mano.

«Stiamo recuperando finalmente il divario nell'interscambio con la Cina. L'anno scorso tutti prevedevano il crollo delle esportazioni italiane, il risultato è stato diverso: l'export è cresciuto del 3,3%, con un +7,1% proprio negli Stati Uniti, nonostante i dazi, e segna una ulteriore crescita del 4,5% quest'anno. Alla fine il risultato sarà nettamente positivo, superando il Giappone come Paese esportatore. Stesso discorso per il Pil: le previsioni iniziali si attestavano sullo 0,5%, ma siamo a un dato acquisito ben superiore. Sappiamo che l'ultima parte dell'anno sarà la più difficile a causa dell'inflazione, ma credo che il risultato finale sarà intorno all'1%, il doppio delle previsioni iniziali. D'altronde, in questi anni ci siamo abituati alle revisioni Istat. Per il 2024 aveva certificato la crescita dello 0,7%, pochi mesi fa ci ha detto che era all'1,1%. Analoga revisione nel 2025. Troppi non hanno fiducia nel Sistema Italia che invece dimostra più resilienza di altri».

Commenti sulla manovra?

«Dobbiamo stringere i denti perché il vento più impetuoso arriva ora, muove da lontano e il governo ha il dovere di mettere in sicurezza il Paese in condizioni difficili, garantendo comunque più equità sociale mentre sostiene le imprese che creano occupazione».

Caso Electrolux. Come valuta l'approvazione dell'87% degli operai dell'accordo che fa scendere i 1.700 licenziamenti a 918 uscite concordate?

«Un plebiscito a scrutinio segreto, l'esempio del clima nuovo di coesione sociale nel quale ciascuno si sente parte della "squadra Italia". Abbiamo lavorato in trasparenza e unità a tutti i livelli: Governo, Regioni, sindacati, Confindustria. Il riscontro ci conforta e rafforza nell'affrontare la sfida a Bruxelles».

Quale?


QN
Putin alla Ue: intesa o uso la forza


Urso: «Il nucleare serve Sui salari accordo storico»

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30528 - L.1849 - T.1849

QUOTIDIANO NAZIONALE

16-NOV-2026
da pag. 1-11 /foglio 2 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Agnese Pini
Tiratura: 124004 Diffusione: 82857 Lettori: 903000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

«Abbiamo coalizzato attorno alla nostra proposta i principali Paesi industriali - Germania, Francia, Spagna, Polonia e Slovacchia - per creare condizioni che consentano il rilancio del comparto dell'elettrodomestico: tutela dalla concorrenza sleale, revisione del CBAM, incentivi solo a chi produce in Europa. Mentre noi salviamo gli stabilimenti Electrolux, in Ungheria hanno chiuso. Stessa cosa avvenne con Beko. Il problema è in Europa e va risolto in Europa».

L'Italia e gli attacchi cyber: come tutelare le imprese?

«Per le medie e grandi imprese c'è il piano Transizione 5.0 che prevede anche IA e cybersecurity: in pochi mesi sono stati presentati oltre 30mila progetti per investimenti da 9 miliardi. Per Pmi e lavoratori autonomi sono previsti provvedimenti specifici come quello che destina 150 milioni al cloud e alla cybersicurezza: un voucher con risorse a fondo perduto per software e hardware che in pochi giorni è stato prenotato per oltre 100 milioni. In questo contesto è importante anche il credito d'imposta per il cloud introdotto con la manovra».

Capitolo data center: pietra miliare della rivoluzione industriale per alcuni, rischio ambientale per altri.

«I progetti che sono stati riconosciuti come di interesse strategico nazionale sono tutti ecosostenibili. I data center sono necessari per disporre di sufficiente capacità computazionale per lo sviluppo dell'economia digitale ma anche per garantire la sicurezza dei nostri dati, anche a fronte delle minacce ibride che i recenti attacchi evidenziano. L'export negli Usa cresce grazie alla filiera che si occupa di produzione di componenti fondamentali per i data center. Grandi imprese come STM, tornata in utile, ma anche Pmi specializzate in componenti».

Ex Ilva: ci sono due offerte, quale preferirebbe?

«C'è una procedura in corso secondo le regole internazionali, devo esimermi da ogni valutazione che spetta ai commissari».



↑ Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30528 - L.1849 - T.1849